

## Sci al Plateau Rosa Isolde Kostner regina del SuperG

Dopo aver vinto martedì a Breuil-Cervinia (Aosta) la medaglia d'argento nella discesa libera, l'azzurra Isolde Kostner si è aggiudicata ieri il titolo ai campionati italiani di Super-G. Con il tempo di 1'40"45, ha preceduto di 48 centesimi Bibiana Perez (campionessa italiana di discesa libera) e Paola Mosca (quarta), che ha chiuso la gara in 1'42"04. Sempre ieri, sulla stessa pista nevosa di Plan Tendre, sul Plateau Rosa, la speranza «rosa» Marion Berger (settima assoluta) ha bissato in Super-G il titolo italiano giovani femminile vinto martedì nella discesa libera.



## Calcio argentino Bianchi non sarà ct della nazionale

La dichiarazione che Carlos Bianchi ha fatto martedì, subito dopo il suo esonero dalla Roma, di non volere allenare in futuro squadre di club ma rappresentative nazionali, ha messo in allarme il ct argentino Daniel Passarella, già dato in pericolo per la recente sconfitta subita dalla sua selezione a La Paz contro la Bolivia. Il ct non ha commentato. Lo ha fatto il presidente della Federcalcio argentina Julio Grondona: «Non abbiamo parlato con nessuno riguardo all'eventualità di sostituire Passarella - ha detto - Non esiste alcun precontratto, né conversazione con il signor Carlos Bianchi. Il tecnico della nazionale è Passarella».

## Kluivert operato Starà a riposo per sei settimane

L'attaccante dell'Ajax Patrick Kluivert è stato operato al menisco del ginocchio destro e dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per cinque o sei settimane. Lo ha reso noto, ieri mattina, la società olandese con un comunicato sottoscritto dai medici che hanno operato il giocatore, in cui si precisa che l'esito dell'intervento «è stato di piena riuscita». Kluivert sarà quindi indisponibile anche per la semifinale di ritorno di Champions League tra Ajax e Juventus, che è in programma tra quindici giorni a Torino, mentre potrebbe giocare la finale, ammesso che la squadra olandese si qualifichi.



## Champions League Borussia batte 1-0 il Manchester

Nell'altra semifinale di Champions League il Borussia Dortmund ha battuto 1-0 in casa il Manchester United. Il gol-vittoria della squadra tedesca è stato realizzato al 76' da Tretshok. La partita è stata preceduta da alcuni incidenti, che hanno avuto per protagonisti i tifosi del Borussia. La polizia ha fermato e interrogato una ventina di persone, che si sono affrontate alla stazione ferroviaria della città. Non ci sono stati feriti. Nel centro cittadino, le due opposte tifoserie hanno fraternizzato, bevendo birra e assistendo a un concerto.

**L'Unità  
loSport**

Nuova impresa dei bianconeri: 2-1 ad Amsterdam. Gol di Amoroso e Vieri. Finale di Champions League in vista

# Juve e le notti magiche Lezione di calcio all'Ajax



Nicola Amoroso esulta dopo il primo gol della Juventus Dejong/Agp

DALL'INVIATO

AMSTERDAM. Se è e davvero questa la Signora con cui Lippi corre verso il calcio del Duemila, allora si può ipotizzare un futuro di egemonia per il calcio italiano in Europa. E non solo. La Juve che maramaldeggia all'Amsterdam Arena è una copia ridotta nel punteggio di quella vista maramaldeggiare a San Siro. E se i gol non sono piovuti a grappoli sul malcapitato Ajax, la Juve ha solo da recriminare con se stessa: due gol, ma quante pale fallite. Almeno tre sicure, divise con spirito fraterno tra Vieri, Amoroso e Zidane, interpreti comunque superlativi di un gioco offensivo che ha stordito l'Ajax.

Gli aiacidi volevano, cercavano la rivincita (anche morale) sulla notte di Roma. Non l'hanno trovata. Ed a meno di un miracolo dovranno dire all'idea alla finale di Monaco. Van Gaal ha ammesso sconsolato in conferenza stampa: «La Juve è favorita per la finale di Monaco, ma non mi sento ancora un vinto». Ma con la Juve di ieri sera non si intravedono spazi. Regna un senso di calore e di accoglienza sportiva all'Amsterdam Arena, quando il signor Lopez Nieto fischia l'inizio della gara. La tensione è stata smorzata dalle note del Va' pensiero, un'aria verdiana amplificata dai potentissimi altoparlanti che sembra il preludio alla sinfonia dei bianconeri, mentre dalle gradinate ondeggiano le bandierine, mosse ritmicamente dai cinquantamila presenti in uno stadio avveniristico, simile ad un'astronave, che sembra progettata da un ingegnere della Nasa. L'organizzazione è perfetta. Forse è un po' eccessivamente fiscale a guardare quella sottilissima rete che avvolge, ingabbia il settore dei 2.500 tifosi della Signora. Ma la prudenza non è mai troppa. Gli aiacidi sono gli stessi di Madrid, gli undici che hanno steso l'Atletico. Non una pedina ha cambiato Louis Van Gaal per la sfida planetaria. Il modulo è un 3-4-3 elastico, con il lungo Van Der Sar tra i pali, Melchiot e Frank De Boer sulle fasce, Blind battitore libero; a centro-campo agiscono come ragni di una spessa ragnatela Scholten a destra,

### AJAX-JUVENTUS 1-2

AJAX: Van der Sar, Blind, Melchiot, F. De Boer, Scholten (32' st Wootwr), Witschge (25' st Dani), Litmanen, Overmars, Musampa (27' pt Bogarde), Babangida, R. De Boer  
12 Grim, 17 Juan

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Montero, Porrini, Pessotto, Di Livio (24' st Tacchinardi), Deschamps, Jugovic (40' st Lombardo), Zidane, Vieri, Amoroso  
12 Rampulla, 8 Conte, 13 Iuliano

ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna)  
RETI: nel pt 13' Amoroso e 40' Vieri; nel st 20' Litmanen.

NOTE: Angoli: 3 a 3 serata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Ammoniti: Di Livio, Tacchinardi e Jugovic per gioco scorretto.

Witschge (in posizione arretrata) e Litmanen opposti centrali, Musampa sulla sinistra; in avanti, Babangida, la freccia nera, e Overmars spingono sulle ali, mentre Ronald De Boer finge da centro boa. Per contrastare i campioni olandesi Lippi risolve il dilemma Pessotto-Iuliano a favore del primo, più simile per caratteristiche fisiche a Babangida di cui il tecnico teme la proiezione avvolgente, mentre Porrini gioca sulla destra, al centro la copia d'acciaio Ferrara-Montero; in mezzo al campo, Deschamps guarda a distanza Scholten, Di Livio si incarica di spezzare il ritmo sulla destra, mentre Zidane diligentemente si piazza nel ruolo di rifinitore e ridosso degli aquilotti Vieri e Amoroso, prime firme immaginabili soltanto un mese fa. E sono proprio loro a dare una lezione di calcio giocato agli aiacidi. Una «green line» che non perdona, che apre la difesa dell'Ajax come fosse margarina. Al 14', le prime avvisaglie della linea giovanile: Amoroso forza il blocco dell'Ajax, seguendo una lunga sgroppata di Vieri, il cui centro a rientrare trova puntuale Jugovic, il cui assist è un stuzzichino troppo prelibato perché Nickz manofredda non chiuda il conto con Van Der Sar, con una perfetta semigiravolta. Juve scaltro, furba, attendista in questa fase. Il gol è una ghiottone-ria che spinge i bianconeri a cercare l'azione di rimessa, ma senza conce-

dere troppo confidenza agli avversari. Poi, improvvisamente la partita sale di tono. Ma è ancora la Juve che tiene banco con le sue fiammate: al 23' fa tremare Van Der Sar con un cross Di Livio su cui Vieri ci mette la sua testolina d'oro, ma il prodotto è di semplice placato. La Juve insiste, nonostante l'Ajax cerchi una variante tattica inserendo Bogarde al posto di Musampa per garantirsi una maggiore copertura, visto che sulla destra Di Livio è pressoché incontenibile e quando non c'è il soldatino, gli dà manforte la diade francese Deschamps-Zidane. Eppure la Juve spreca, prima al 36' con Zidane che sbatte sul portiere, successivamente con Amoroso, solo il gol di Vieri pone fine ad una incredibile nevicata di errori. Partita finita? Lo sarebbe se Zidane in apertura di ripresa non sprecasse un'altra facile e poi Vieri da posizione angolata non sparasse sul portiere. Se sprecare è peccato, giusto la punizione: l'Ajax che cerca di riprendere confidenza con il calcio, lo fa così bene al 20' con Litmanen, pescato davanti alla porta, forse nell'unica disattenzione della difesa bianconera. Secco il suo tiro, impossibile anche per il Peruzzi dei miracoli. Miracolo: una parola che deve ritornare nel lessico di Van Gaal se il tecnico non vorrà sentirsi davvero un vinto la sera del 23 aprile al Delle Alpi.

Michele Ruggiero

## Boxe, Tyson si ferisce Slitta a giugno il mondiale

Mike Tyson è ferito. Il match di rivincita del mondiale massimi targato WBA contro Evander Holyfield slitterà così al 28 giugno, data resa nota da un portavoce del «MGM Grand», l'albergo che doveva ospitare l'incontro il prossimo 3 maggio. La notizia è filtrata a rate. In un primo tempo il team del pugile del ghetto nero di New York aveva riferito che Tyson si era procurato il taglio durante l'allenamento di martedì scorso, e che la ferita era stata ricucita con tre punti di sutura. Sembrava un po' troppo poco per giustificare il rinvio di quasi due mesi. Qualche ora dopo il medico Barry Markham ha riferito che in realtà quella era una recidiva. L'ex campione del mondo il 17 marzo scorso aveva avuto bisogno di 12 punti di sutura per chiudere il risultato della testata di uno sparring partner. Per quasi tre settimane Tyson ha nascosto il taglio ed ha continuato ad allenarsi usando un casco speciale. Ma martedì la ferita ha ripreso «a buttar sangue». «È deludente - ha detto Tyson in una conferenza stampa - Sono in grande forma e sono preparato per combattere. Ma devo seguire gli ordini del medico. Non si tratta di niente di serio, non è una malattia che può creare problemi alla salute. Devo solo aspettare». La rete televisiva americana specializzata in sport, Espn, ha sostenuto una tesi suggestiva: il taglio sarebbe stato nello stesso punto di quello sofferto da Tyson il 9 novembre scorso, quando Holyfield gli tolse il titolo per k.o.t alla decima.

## IL GIUDICE SPORTIVO

### E Rapajc viene squalificato Ma non per la «manina»

Otto giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo della lega calcio in riferimento alle partite dell'ultima giornata di campionato. Tra questi c'è anche il croato del Perugia, Milan Rapajc, autore domenica scorsa contro il Napoli, al 15' della ripresa, del gol di mano convalidato dall'arbitro Nicchi sul quale si sono scatenate tante polemiche. La sanzione nei confronti di Rapajc si riferisce all'ammonizione per proteste da lui subita al 40' della ripresa, e che ne ha provocato la squalifica in quanto diffidato.

Gli altri squalificati sono gli espulsi Rustico (Atalanta) e Serena (Fiorentina), e i non espulsi Aldair (Roma), Ametrano (Verona), Andersson (Bologna), Grossi (Reggina) e Tramezzani (Piacenza). L'amministratore unico del Napoli, Gian Marco Innocenti, è stato inibito per un mese (fino a tutto il 9 maggio) per espressioni «gravemente lesive dell'onorabilità» dell'arbitro e «minacciose» nei suoi confronti pro-

nunciate dopo Perugia-Napoli davanti a Nicchi nel corridoio antistante gli spogliatoi. In merito alla partita Vicenza-Verona, il giudice ha trasmesso alla procura federale gli atti ufficiali della gara, perché prenda eventuali provvedimenti riguardo a uno striscione contro il giudice sportivo esposto da tifosi del Vicenza: questo perché «un giudice non può decidere su fatti che in qualsivoglia modo lo riguardano».

Sono venti, invece, i giocatori di serie B squalificati dal giudice sportivo. Per due giornate è stato sospeso del Grosso (Salernitana). Per una giornata sono stati squalificati Guarneri, Bresciani e di Sauro (Cremonese), Pellizzaro, Suppa e Turato (Padova), Galeoto (Palermo), Guerrieri (Bari), Poli (Reggina), Ricchetti (Salernitana), Cei (Castel di Sangro), Agostini e Ponzo (Cesena), Alfieri e Lamacchi (Pescara), Bellucci (Lecce), D'Aloisio (Ravenna), Da Rold (Lucchese) e Nicola (Genoa). Cei dovrà anche pagare un'ammenda di un milione.

Milan verso il derby dopo il crollo. Maldini: «Sei gol? Mai presi, neanche in allenamento»

## Sacchi: «La squadra è stanca»

### «Il rigore negato» di Galliani

Dopo il ko, Adriano Galliani dimostra di non aver perso il gusto dell'umorismo, seppur involontario: «Quello con la Juve è un risultato umiliante sul piano del punteggio, non su quello del gioco. Lo 0-2 del primo tempo è bugiardo. E poi le parate di Peruzzi, il rigore negato...». Resta da capire in quale modo un ipotetico tiro del dischetto avrebbe cambiato il corso di un match finito 1-6. L'amministratore delegato ha poi ribadito l'obiettivo minimo della stagione: un posto in Coppa Uefa.

DALL'INVIATO

MILANELLO. In altri tempi, quando il calcio era ancora una roba casereccia, sarebbero fucolate reprimende, multe e ritiri punitivi. Adesso, invece, l'1-6 con cui il Milan è stato sepolto dalla Juve non ha generato altro che 48 ore di riflessione, un lunedì e martedì senza allenamenti - peraltro già previsto prima della disfatta del «Meazza» - e poi il mesto ritorno a Milanello di ieri mattina, presente anche l'amministratore delegato Adriano Galliani. Prima di andare in campo Sacchi ha tenuto a rapporto i giocatori, riproponendo loro le immagini dei primi 35 minuti giocati contro i bianconeri. «Ma non siamo entrati nel dettaglio degli errori commessi - ha poi spiegato Paolo Maldini -. Di quelli ci occuperemo sabato alla vigilia del derby con l'Inter». Di fronte agli inevitabili quesiti sullo stato d'animo della squadra, il capitano della nazionale ha trovato pure la forza di sorridere: «Per noi è stata una batosta, una partita da dimenticare immedia-

tamente. Personalmente, se i gol penso di non averli mai presi neanche in allenamento! La cosa più negativa è stato il nostro atteggiamento nel secondo tempo. Dopo aver subito la rete del 3-0 abbiamo mollato, ed è quel punto la disfatta è stata inevitabile». Infine, Maldini enuncia le parole d'ordine per la prossima sfida di campionato: «L'Inter? Abbiamo tutti una grande voglia di rivincita».

A dir la verità, questo presunto desiderio di riscatto non era proprio lampante sulle altre facce del team rossoneri. Compresa quella di Arrigo Sacchi. «Non mi voglio tirare indietro - ha esordito il contestato tecnico rossoneri -. La Juventus ha vinto semplicemente perché attualmente è superiore a noi. Certo, questo non giustifica il risultato umiliante, frutto soprattutto di un atteggiamento troppo spregiudicato in campo. Ma non era facile, di fronte a novantamila spettatori, giocare quella partita di contenimento che sarebbe stato opportuno disputare». Spiegazione franca, che però rilancia l'impressio-

ne già avuta durante il disastroso match di domenica: Sacchi non è stato in grado di riprendere dalla panchina il timone di un Milan vistosamente fuori rotta.

Altra disamina interessante è stata quella relativa alla condizione atletica della squadra: «Il nostro - ha spiegato l'allenatore - non è solo un problema fisico, ed i giocatori lo sanno benissimo. Fra noi e la Juventus c'è un'età media molto differente. Bisogna rendersi conto che questa è anche una squadra stanca. Ed allora pure in allenamento si può lavorare poco perché in caso contrario si creerebbero più danni che vantaggi». Insomma, ormai neanche Sacchi prova a nascondere quel che è sotto gli occhi di tutti: al Milan più d'uno è arrivato al capolinea. La domanda è una sola: saranno sufficienti le forze rimaste per centrare il residuo obiettivo della stagione, un posto in Coppa Uefa? Domenica sera una prima importante risposta. Dopo il derby.

Marco Ventimiglia

LOTTO						
BARI	82	64	48	65	47	
CAGLIARI	44	38	79	69	54	
FIRENZE	75	1	22	18	73	
GENOVA	41	32	81	89	27	
MILANO	14	30	47	7	17	
NAPOLI	18	34	32	55	42	
PALERMO	13	59	76	74	1	
ROMA	12	72	39	46	53	
TORINO	73	10	25	38	66	
VENEZIA	30	11	72	26	43	
ENALOTTO						
	2X2	X11	112	1X2		
Le QUOTE: ai 12 L. 349.374.500						
aggi 11 L. 2.220.600						
ai 10 L. 182.500						